



**I TITANI RUGBY ASD**  
**Codice di condotta per la tutela dei minori e la prevenzione delle molestie**  
**Adottato dal Consiglio Direttivo con delibera n. 1 del 01/07/2022**

Documento interno ai fini della tutela dei tesserati, con particolare riguardo ai minori, e della prevenzione di molestie, violenze, abusi e discriminazioni.

Il presente Codice di condotta integra il Codice Etico dell'associazione e ne specifica, in chiave safeguarding, regole operative, obblighi e divieti a tutela dei minori e di tutti i tesserati. Esso costituisce il riferimento comportamentale per dirigenti, tecnici, collaboratori, volontari, atleti, genitori, accompagnatori e per chiunque operi, a qualunque titolo, nell'ambito delle attività sportive e sociali della ASD.

**Art. 1 - Finalità**

Il Codice di condotta ha lo scopo di prevenire e contrastare ogni forma di abuso, maltrattamento, violenza, molestia, bullismo, cyberbullismo, discriminazione o comportamento inappropriato che possa ledere la dignità, la sicurezza e il benessere psico-fisico dei tesserati, con particolare attenzione ai minori.

- promuovere un ambiente sportivo sano, inclusivo, rispettoso e sicuro;
- stabilire standard di comportamento chiari e verificabili;
- individuare condotte consentite, sconsigliate e vietate;
- favorire l'emersione tempestiva di situazioni di rischio o disagio;
- agevolare le segnalazioni al Responsabile Safeguarding e agli organi competenti.

**Art. 2 - Destinatari**

Il presente Codice si applica a tutti i soggetti che operano o partecipano alla vita associativa:

- componenti del Consiglio Direttivo e dirigenti;
- tecnici, educatori, preparatori, istruttori e staff medico-sanitario;
- volontari, collaboratori, accompagnatori e addetti;
- atleti e tesserati, anche minorenni;
- genitori, esercenti la responsabilità genitoriale e familiari presenti alle attività;
- ospiti, fornitori e soggetti esterni che partecipino ad attività organizzate dalla ASD.

### **Art. 3 - Principi generali di tutela**

- centralità della persona e prevalenza del benessere del minore rispetto al risultato sportivo;
- rispetto della dignità, della riservatezza e dell'integrità fisica e psicologica di ogni tesserato;
- parità di trattamento e divieto di discriminazione per età, sesso, genere, origine, nazionalità, lingua, religione, disabilità, condizioni personali o sociali, orientamento affettivo o qualsiasi altra condizione personale;
- linguaggio corretto, educativo e non umiliante;
- trasparenza nelle relazioni educative e sportive;
- collaborazione con famiglie, tesserati e organi federali per la prevenzione dei rischi.

### **Art. 4 - Condotte richieste a dirigenti, tecnici e collaboratori**

- mantenere sempre un comportamento professionale, equilibrato e rispettoso;
- agire con finalità esclusivamente educative, tecniche e organizzative;
- evitare favoritismi, umiliazioni, intimidazioni, ritorsioni o atteggiamenti denigratori;
- intervenire prontamente in presenza di episodi di bullismo, esclusione, linguaggio offensivo o contatti fisici inappropriati;
- vigilare sui minori durante allenamenti, partite, trasferte, spogliatoi e attività collaterali secondo il ruolo ricoperto;
- favorire condizioni di partecipazione rispettose dei tempi, dell'età e della maturazione del minore;
- conoscere il Modello organizzativo e le procedure di segnalazione adottate dalla ASD;
- collaborare con il Responsabile Safeguarding in caso di accertamenti o richieste di chiarimento.

### **Art. 5 - Condotte vietate**

Sono in ogni caso vietati, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- qualsiasi forma di violenza fisica, psicologica, verbale o sessuale;
- molestie, attenzioni indesiderate, contatti fisici non necessari o non appropriati;
- punizioni umilianti, insulti, minacce, derisioni, epiteti offensivi o discriminatori;
- comportamenti manipolatori, ricattatori o idonei a generare dipendenza psicologica;
- isolamento punitivo, esclusione arbitraria dal gruppo o pressioni sproporzionate sul risultato sportivo;
- riprese foto/video o diffusione di immagini di minori in violazione delle autorizzazioni e delle regole interne;
- contatti privati, ambigui o non necessari con minori al di fuori delle finalità sportive e organizzative;
- somministrazione, suggerimento o tolleranza di pratiche dannose per la salute, anche legate ad alimentazione, peso, farmaci o integratori non prescritti da professionisti competenti;
- omessa segnalazione di fatti rilevanti conosciuti nello svolgimento del proprio ruolo.

#### **Art. 6 - Regole di condotta nei contesti sensibili**

Per ridurre i rischi e tutelare minori, tecnici e collaboratori, si applicano le seguenti regole organizzative:

- spogliatoi: presenza limitata al tempo strettamente necessario e nel rispetto dell'età e della privacy dei minori; ove possibile evitare la permanenza di un solo adulto con un solo minore;
- colloqui individuali: devono svolgersi, di norma, in luoghi visibili o accessibili e per finalità sportive o educative chiare;
- trasferte e accompagnamenti: vanno organizzati con criteri di trasparenza, informazione alle famiglie e minimizzazione delle situazioni di isolamento;
- ospitalità e pernottamenti: richiedono programmazione preventiva, chiara ripartizione di responsabilità e massima attenzione alla separazione di spazi e ruoli;
- contatti fisici: sono ammessi solo se necessari per esigenze tecniche, di sicurezza, di primo soccorso o di supporto sportivo, e devono essere sempre proporzionati, rispettosi e comprensibili;
- comunicazioni digitali: devono essere improntate a sobrietà, pertinenza e tracciabilità; ove possibile, coinvolgere i genitori o utilizzare gruppi ufficiali della società per i minori.

#### **Art. 7 - Doveri degli atleti**

- mantenere comportamenti rispettosi verso compagni, avversari, arbitri, tecnici e dirigenti;
- astenersi da atti di bullismo, prevaricazione, derisione, esclusione o violenza anche online;
- utilizzare un linguaggio corretto e non offensivo;
- segnalare a un adulto di fiducia, al tecnico, al dirigente o al Responsabile Safeguarding situazioni di disagio, pericolo o comportamenti scorretti di cui siano vittime o testimoni.

#### **Art. 8 - Doveri di genitori e accompagnatori**

Genitori e accompagnatori collaborano alla tutela dei minori e si impegnano a:

- mantenere comportamenti rispettosi verso tutti i minori, il personale della società, gli ufficiali di gara e le famiglie delle squadre avversarie;
- non interferire in modo aggressivo o denigratorio nelle scelte tecniche ed educative;
- non assumere condotte intimidatorie, offensive o discriminatorie durante allenamenti, partite e trasferte;
- favorire la comunicazione con la società in caso di situazioni di fragilità, bisogni specifici o eventi rilevanti per la tutela del minore;
- rivolgersi senza ritardo al Responsabile Safeguarding in presenza di fatti o sospetti rilevanti.

#### **Art. 9 - Segnalazioni e tutela del segnalante**

Chiunque venga a conoscenza di comportamenti incompatibili con il presente Codice, con il Modello organizzativo o con i principi di safeguarding ha il dovere di segnalarli senza ritardo, secondo buona fede e con senso di responsabilità.

- Le segnalazioni possono essere rivolte al Responsabile Safeguarding della ASD attraverso i canali indicati dalla società.
- Nei casi di urgenza, di possibile rilevanza penale o di pericolo attuale per un minore, devono essere contattate senza ritardo anche le autorità e gli organismi competenti.

- È vietata ogni forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione nei confronti di chi effettua in buona fede una segnalazione.
- La società assicura riservatezza, nei limiti consentiti dalla legge e dalla necessità di gestire il caso.

#### **Art. 10 - Violazioni e misure conseguenti**

La violazione del presente Codice costituisce illecito disciplinare interno e comporta l'attivazione delle procedure previste dall'ordinamento sportivo e dai regolamenti associativi, fatto salvo ogni ulteriore obbligo di legge.

- richiamo verbale o scritto;
- sospensione temporanea dall'attività o dall'incarico;
- limitazione di accesso a spazi o attività;
- revoca dell'incarico o interruzione della collaborazione;
- espulsione dall'associazione nei casi più gravi;
- trasmissione agli organi federali o alle autorità competenti, quando necessario.

#### **Art. 11 - Diffusione, formazione e accettazione**

- Il presente Codice è pubblicato e portato a conoscenza dei destinatari con mezzi idonei, anche al momento dell'iscrizione o del tesseramento.
- La ASD promuove momenti informativi e formativi sul safeguarding per dirigenti, tecnici, atleti e famiglie.
- La partecipazione alle attività associative implica la conoscenza e l'accettazione del presente Codice.

#### **Art. 12 - Norma finale**

Il presente Codice di condotta non sostituisce il Codice Etico dell'associazione, ma lo integra per gli aspetti specifici di tutela dei minori e di prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra forma di discriminazione. Per quanto non espressamente previsto, si applicano lo statuto sociale, il Codice Etico, il Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva, nonché la normativa federale e di legge vigente.

Luogo e data: Viareggio 01-07-2025

Per I Titani Rugby ASD

Il Presidente Simon William Edwards

Il Responsabile Safeguarding Barbieri Marilisa

